

Piano alienazioni Scontro notturno sul regolamento

Consiglio comunale. La maggioranza preme per evitare il secondo passaggio in aula dando più libertà alla Giunta. Opposizioni in rivolta: «Scelta politica, non solo tecnica»

EMANUELE FALCHETTI

«È una scelta politica e non tecnica. Mi chiedo cosa ci stia dietro». Dopo due ore di discussione e 40 minuti di sospensione per valutare gli emendamenti, le perplessità delle minoranze le sintetizza in una frase Danilo Minuti, capogruppo della Lista Tentorio.

Tema: le modifiche al regolamento per il Piano delle alienazioni. Risultato: una polemica di quelle che non si vedevano da un bel pezzo a Palafrizzoni. Mezzanotte di fuoco lunedì sera in Consiglio comunale. Più che per i toni, comunque sempre pacati, per la tenacia che maggioranza e opposizione riversano sulla questione, uscendo ognuna rigorosamente sulle proprie posizioni. Da una parte, Gori & C. convinti della necessità di snellire l'iter per la vendita dei beni del Comune, evitando il doppio passaggio in aula e cioè con la possibilità per la Giunta di istruire il bando per la cessione degli immobili dopo la sola approvazione del piano generale che di solito avviene contestualmente a quella del bilancio di previsione e del Pop. Dall'altra le mino-

ranze determinate a mantenere, almeno per le voci più significative, la procedura attuale, con cui il Consiglio è tenuto a una seconda e specifica votazione dopo il via libera sul piano nel suo complesso.

Insomma questione molto tecnica. Che però, come sintetizza Minuti, diventa anche politica. Inevitabile quando di mezzo ci sono beni come lo stadio o l'ex sede della prima circoscrizione in via San Lazzaro inserite nel piano che dovrà passare in aula a breve. Così le perplessità sollevate già in seconda commissione, dove i consiglieri di opposizione avevano annunciato alcuni emendamenti, diventano scintille in Consiglio. Perché le richieste di modifiche – per mantenere il doppio passaggio quando i beni superano

■ Valesini: «Per lo stadio il problema non esiste. È una variante, il doppio esame è garantito»

un certo valore – vengono presentate, ma dopo il mancato accordo durante la sospensione con relativa riunione dei capigruppo, vengono pure accantonate a fronte dell'inammissibilità «certificata» dagli uffici comunali. Restano sul tavolo alcuni emendamenti tecnici e quello presentato sul punto cruciale dalla maggioranza con cui nel piano delle alienazioni i beni verranno suddivisi in quattro categorie in modo da renderne più chiara la lettura e l'analisi in sede di approvazione dello stesso documento.

«Si tratta di modifiche – sottolinea l'assessore al Patrimonio immobiliare Francesco Valesini – che vanno nella direzione di uno snellimento dell'iter per altro già adottata dagli altri capoluoghi lombardi. Il regolamento risale al 2000 e questo passo è indispensabile per ottenere maggiore chiarezza nella redazione del piano. Per beni come lo stadio il problema non si pone, dato che essendo oggetto di varianti urbanistiche il secondo passaggio in Consiglio è garantito comunque». «La nuova suddivisione – aggiunge Simone Pa-

ganoni (Patto civico) – serve proprio per rendere più esplicita la valenza dei vari immobili e quindi quelli su cui eventualmente porre maggiore attenzione durante il dibattito».

Di tutt'altro avviso, dicevamo, le minoranze. «Questa – attacca Alberto Ribolla (Lega Nord) – è una delibera fatta male che toglie competenze al Consiglio e manca totalmente di trasparenza». «Già nelle prossime settimane – aggiunge il collega Davide De Rosa (Lista Tentorio) – ci troveremo a esaminare il piano delle alienazioni assieme al bilancio e al Pop: valutare con attenzione ogni singolo bene non sarà facile». «Si poteva e si doveva osare di più – è il commento di Gianfranco Ceci (Forza Italia) –, oltre a quello sul doppio passaggio ci sono emendamenti respinti che avrebbero solo migliorato il regolamento». Infine critiche anche da M5S: «Proprio l'arroccamento della maggioranza – conclude il capogruppo Marcello Zenoni – alimenta i dubbi già emersi in commissione. Perché lasciare carta bianca alla Giunta su un tema tanto delicato?».

